

I Neri e i Rossi. Tentativi di conciliazione tra fascisti e socialisti nella Repubblica di Mussolini (www.bookchannel.it, 23/04/2011)

I neri e i Rossi (Mursia, pagg. 478; euro 22; prefazione di Giuseppe Parlato) di Stefano Fabei è una documentata ricostruzione dei tentativi di realizzare un passaggio «indolore» dei poteri tra fascismo repubblicano e CLN e per evitare la resa dei conti e il relativo bagno di sangue. «Poiché la successione è aperta in conseguenza dell'invasione angloamericana, Mussolini desidera consegnare la Repubblica Sociale ai repubblicani e non ai monarchici, la socializzazione e tutto il resto ai socialisti e non ai borghesi.» Questa la proposta che il Duce, il 22 aprile 1945, compiendo la sua ultima manovra politica, consegna al giornalista antifascista Carlo Silvestri, convocato in prefettura a Milano, perché la recapiti all'esecutivo del PSIUP. È l'invito del dittatore al Partito socialista, con l'accordo del Partito d'azione e il tacito consenso del PCI, a prendere in consegna la città di Milano e a mantenere l'ordine pubblico, per cui mette addirittura a disposizione reparti della RSI. Deve essere questo lo sbocco dell'operazione «ponte» che Mussolini ha messo in atto da alcuni mesi con la collaborazione di Silvestri, di Edmondo Clone e in cui coinvolge il comandante delle formazioni partigiane socialiste «Matteotti» Corrado Bonfantini. Ma l'intransigenza di Lello Basso e, soprattutto, di Sandra Pertini fanno fallire questo progetto a cui molti, da entrambe le parti, hanno guardato con opportunismo ma anche con sincera buona fede.

Chiara Sciorilli